



Allegato 3

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE 2023

ADOTTATO CON DELIBERA CONSILIARE DEL



Sommario

Premessa	3
Piano Formativo 2023.....	4
Linee guida	4
Materie	5
Destinatari della formazione e selezione dei partecipanti	6
Modalità di realizzazione della formazione	6
Allegati	7



Premessa

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b, comma 8, comma 10, lett. c, L. 190/2012, art. 7-bis D.Lgs. 165/2001, tutti i dipendenti e, in particolare gli operatori che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa e sulla giurisprudenza relative alla prevenzione e repressione della corruzione, alla trasparenza e sui temi della legalità, esteso anche a materie tecniche ai fini della rotazione degli addetti delle aree a rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce e sottopone al Consiglio il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione e individua i soggetti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione a cadenza almeno annuale.

Il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione definisce gli aspetti salienti della formazione, provvedendo, in particolare, alla:

- indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- individuazione dei soggetti da formare in tema di anticorruzione;
- individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione, interni ed esterni, in relazione alle esigenze e alle disponibilità;
- indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione, trasparenza, etica della legalità, materie tecniche necessarie alla rotazione dei dipendenti, se applicabile, nelle aree a rischio, compresi conflitti di interesse, incompatibilità, codice di comportamento e disciplinare, segnalazione degli illeciti;
- indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione, secondo percorsi formativi differenziati secondo le esigenze e con forme di affiancamento e tutoraggio per l'avvio a nuovi settori lavorativi;
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione;
- monitoraggio dei processi di formazione e della loro efficacia.

Il presente documento, dunque, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, sulla base delle prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, del Programma triennale per la prevenzione della corruzione e delle direttive e circolari in materia, definisce le procedure per selezionare e formare i membri dell'Ente – segreteria e consiglieri - tenuto conto della propria organizzazione interna.



Piano Formativo 2023

Per l'anno 2023, si intende focalizzare l'attenzione, oltre ad una formazione di livello generale, su adempimenti e responsabilità, anche relativamente alle seguenti materie:

Oggetto	Data	Audience	Durata	Materiali didattici
Trasparenza e obblighi di pubblicazione	Primo semestre 2023	RPCT, RUP, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Redazione del PTPCT - Semplificazioni per ordini e collegi	Primo semestre 2023	RPCT, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Gli affidamenti diretti per ordini e collegi	Primo semestre 2023	RPCT, RUP, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Gestione degli accessi: agli atti, civico semplice, civico generalizzato	Secondo semestre 2023	RPCT, RUP, RTD Segreteria	Min 2 ore	FAD
La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di ordini e collegi	Secondo semestre 2023	RPCT, RTD, Segreteria	Min 2 ore	FAD

Per rendere maggiormente effettivo l'apprendimento e la sensibilizzazione alle tematiche affrontate da parte degli interessati, il COLLEGIO ritiene utile, quale misura di prevenzione, la sottoposizione, da parte dei formatori, di test di valutazione, anche online, al fine monitorare il livello di conoscenza raggiunto e di gradimento.

Linee guida

La programmazione delle attività formative prevede:

- un efficiente utilizzo delle risorse umane e del materiale disponibile, cercando di assicurare la qualità delle attività formative e del contenimento della spesa pubblica;
- la partecipazione alle iniziative di formazione a tutti coloro che, a vario titolo, operano nei settori a più elevato rischio di corruzione, tenendo in debita considerazione la necessità di portare a conoscenza di tutti gli operatori la normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, anche a livello generale;



- percorsi di formazione obbligatoria articolati, di regola, su due livelli, uno generale per tutti i membri – consiglieri e personale di segreteria - e uno specifico per il Responsabile anticorruzione e trasparenza e per gli operatori delle aree a rischio, anche in funzione della relativa rotazione, ove applicabile.

La definizione del programma dei singoli eventi formativi deve essere effettuata anche sulla base di una valutazione circostanziata del grado di informazione e di conoscenza degli operatori nelle materie/attività a rischio di corruzione e dei risultati da raggiungere, anche attraverso un percorso di monitoraggio.

La quantificazione delle ore di formazione prevede:

- a livello generale per tutti i membri dell'Ente (segreteria - almeno 4 ore - e consiglieri - almeno 2 ore), la diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative del materiale didattico attraverso la massima pubblicità di dispense in materia di anticorruzione e trasparenza e attraverso la trasmissione, preferibilmente attraverso il canale di posta elettronica, anche certificata, degli aggiornamenti normativi maggiormente rilevanti;
- a livello specifico per il Responsabile anticorruzione e trasparenza e per gli operatori delle aree a rischio (di almeno quattro ore) e/o dispense su materie tecniche e sul ruolo svolto da ciascuno.

Sono fatti salvi livelli di approfondimento superiore richiesti per specifiche esigenze o da disposizioni normative e indicazioni che potranno essere fornite dall'A.N.AC e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'impegno dell'Ente alla massima pubblicità e accessibilità alle attività formative deve essere accompagnato dall'impegno di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, sia allo studio delle materie, sia all'effettiva applicazione di quanto appreso.

Materie

- Le materie oggetto di formazione sono costituite da:
- disciplina dei contratti pubblici alla luce del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC in materia;
- normativa e regolamenti interni in materia di prevenzione della corruzione ed etica della legalità (L. 190/2012, delibere A.N.AC, circolari D.F.P., P.N.A., documenti attuativi, codici di comportamento e di disciplina, normativa e regolamenti interni in materia di rispetto dei termini dei procedimenti, rotazione, incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi, pantouflage, temi dell'etica e della legalità, risk management);



- normativa e regolamenti interni in materia di trasparenza e accesso civico, generalizzato e documentale;
- disciplina dei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo, anche ai fini della rotazione, ove applicabile.

Destinatari della formazione e selezione dei partecipanti

Le iniziative formative di cui al presente piano sono rivolte a tutti coloro che, a prescindere dal ruolo di appartenenza, svolgono le attività a più alto rischio corruttivo individuate nel piano triennale per la prevenzione della corruzione, nonché, in via generale, a tutti i membri dell'Ente (segreteria e consiglieri).

L'individuazione del personale da formare avviene su impulso del RPCT.

Alla fase di programmazione segue la fase di monitoraggio, descritte come sotto:

1. entro la scadenza del termine per la pubblicazione del P.T.P.C.T., la Segreteria trasmette la "Scheda annuale di formazione anticorruzione" per l'anno in corso l'elenco nominativo del personale da formare ed il relativo fabbisogno (scheda formazione n. 1) al RPCT;
2. entro il 15 dicembre, la Segreteria trasmette al RPCT la "Scheda di monitoraggio finale della formazione anticorruzione" (scheda formazione n. 2) i cui risultati confluiranno nella relazione annuale del Responsabile.

Si ribadisce l'importanza, indipendentemente dalla selezione dei partecipanti alla formazione, per tutti i componenti dell'Ente (segreteria e consiglieri) di rendersi disponibili e partecipi al percorso formativo di livello generale, al fine di consentire la massima diffusione della conoscenza in materia di anticorruzione, trasparenza ed etica e legalità.

Modalità di realizzazione della formazione

Le esigenze formative indicate nel presente Piano saranno soddisfatte mediante:

- percorsi formativi predisposti da enti/società esperti in materia;
- percorsi formativi predisposti dall'Ente e/o dal Consiglio Nazionale con personale interno o/e esterno;
- percorsi applicativi ed esperienziali;
- pubblicazioni interne, articoli anche on line, diffusione di materiale informativo e didattico.

I percorsi formativi saranno differenziati per destinatari, in base alla preparazione posseduta, alle esigenze formative specifiche, alla tipologia dell'attività svolta e da svolgere. In particolare, vengono assicurate forme di affiancamento in occasione dell'inserimento a nuovi ruoli da ricoprire.



Fasi di programmazione e monitoraggio:

a) Schede annuali di formazione specifica anticorruzione:

La Segreteria amministrativa deve raccogliere le esigenze formative, compilare su tali basi e trasmettere al RPCT, la "Scheda formazione n.1", la quale deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- i dipendenti/membri del Consiglio interessati dalla formazione;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti/membri nelle materie e attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative prescelte.

b) Individuazione dei docenti:

Il personale docente impiegato nei corsi organizzati dal COLLEGIO può essere individuato tra il personale interno o tra esperti esterni, in possesso di particolare e comprovata esperienza nelle materie e attività rilevanti ai fini della formazione del personale.

c) Finanziamento del Piano di formazione specifica anticorruzione:

Il P.N.A. e la Circolare n. 1 del 2013 D.F.P. hanno evidenziato la necessità che le amministrazioni provvedano ad individuare, in sede di bilancio, adeguate risorse da destinare alle attività formative, anche in relazione al presente Piano annuale della formazione, per dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge 190/2012, alla luce dell'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione.

d) Monitoraggio e pubblicità:

Il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti avverrà attraverso la somministrazione di questionari su priorità di formazione e grado di soddisfazione, nonché mediante la sottoposizione di test di valutazione, anche online, raccolti durante le attività formative.

Al programma di formazione e dei soggetti da formare viene data pubblicità attraverso la pubblicazione del presente Piano, ripreso anche all'interno del PTCP.

Il RPCT elaborerà inoltre i risultati raccolti con la già menzionata "Scheda formazione n. 2" da riportare tra le attività di monitoraggio svolte, nella Relazione annuale di sua competenza.

Allegati

Scheda formazione n. 1 – Scheda annuale di formazione anticorruzione (documento interno);

Scheda formazione n. 2 – Scheda monitoraggio finale della formazione anticorruzione (documento interno).